

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0659

Giovedì 10.09.2015

Udienza ai partecipanti all'Incontro promosso dalle Équipes Notre-Dame

Discorso del Santo Padre

Testo in lingua francese

Alle ore 9.00 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Incontro internazionale promosso dalle Équipes Notre-Dame, ed ha rivolto loro il discorso che riportiamo di seguito:

Discorso del Santo Padre

Sono lieto di accogliervi, cari responsabili e consiglieri spirituali delle *Équipes Notre Dame*, in occasione del vostro raduno mondiale. Questo incontro che ho la gioia di vivere con voi precede di qualche settimana il Sinodo dei Vescovi che ho voluto riunire a Roma, affinché la Chiesa rifletta con sempre maggiore attenzione su ciò che vivono le famiglie, cellule vitali delle nostre società e della Chiesa, e che si trovano, come sapete, minacciate nell'attuale contesto culturale difficile. In questa circostanza chiedo a voi, come a tutte le coppie delle vostre *équipes*, di pregare con fede e fervore per i Padri Sinodali e per me.

E' chiaro che un movimento di spiritualità coniugale come il vostro si colloca pienamente all'interno della cura che la Chiesa vuole avere per le famiglie, e lo fa sia promuovendo la maturazione delle coppie che partecipano alle vostre *équipes*, sia con il sostegno fraterno apportato alle altre coppie alle quali esse sono inviate.

E in effetti vorrei insistere su questo ruolo missionario delle *Équipes Notre Dame*. Ogni coppia impegnata riceve certamente molto da quanto vive nella propria *équipe*, e la sua vita coniugale si approfondisce perfezionandosi grazie alla spiritualità del movimento. Ma, dopo aver ricevuto da Cristo e dalla Chiesa, il cristiano è irresistibilmente inviato al di fuori per testimoniare e trasmettere ciò che ha ricevuto. «La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 120). Le coppie e le famiglie cristiane sono spesso nelle condizioni migliori per annunciare Gesù Cristo alle altre famiglie, per sostenerle, fortificarle e incoraggiarle. Quello che voi vivete nella coppia e nella famiglia – accompagnato dal carisma proprio del vostro movimento –, questa gioia profonda e insostituibile che il

Signore vi fa sperimentare nell'intimità domestica tra le gioie e i dolori, nella felicità della presenza del vostro coniuge, nella crescita dei vostri bambini, nella fecondità umana e spirituale che Egli vi concede, tutto ciò va testimoniato, annunciato, comunicato al di fuori perché altri si mettano, a loro volta, su questa strada.

In primo luogo, incoraggio quindi tutte le coppie a mettere in pratica e a vivere in profondità, con costanza e perseveranza, la spiritualità che seguono le *Équipes Notre Dame*. Ritengo che i «punti concreti di impegno» proposti sono veramente degli aiuti efficaci che permettono alle coppie di progredire con fiducia nella vita coniugale sulla via del Vangelo. Penso in particolare alla preghiera di coppia e in famiglia, bella e necessaria tradizione che ha sempre sostenuto la fede e la speranza dei cristiani, purtroppo abbandonata in tante regioni del mondo; penso anche al tempo del dialogo mensile proposto tra sposi — il famoso e impegnativo «dovere di sedersi» che va così contro-corrente rispetto alle abitudini del mondo frenetico e agitato impregnato di individualismo —, momento di scambio vissuto nella verità sotto lo sguardo del Signore, che è un tempo prezioso di ringraziamento, di perdono, di rispetto reciproco e di attenzione all'altro; penso infine alla partecipazione fedele a una vita d'*équipe*, che porta a ciascuno la ricchezza dell'insegnamento e della condivisione, come pure l'aiuto e il conforto dell'amicizia. Sottolineo, a questo proposito, la fecondità reciproca di questo incontro vissuto con il sacerdote accompagnatore. Vi ringrazio, care coppie delle *Équipes Notre Dame*, di essere un sostegno e un incoraggiamento nel ministero dei vostri sacerdoti che trovano sempre, nel contatto con le vostre *équipes* e le vostre famiglie, gioia sacerdotale, presenza fraterna, equilibrio affettivo e paternità spirituale.

In secondo luogo invito le coppie, fortificate dall'incontro in *équipe*, all'impegno missionario. Questa missione che è loro affidata è tanto più importante in quanto l'immagine della famiglia — come Dio la vuole, composta da un uomo e una donna in vista del bene dei coniugi ed anche della generazione e dell'educazione dei figli — è deformata mediante potenti progetti contrari sostenuti da colonizzazioni ideologiche. Certo, voi siete già missionari per l'irradiazione della vostra vita di famiglia verso i vostri ambiti di amicizia e di relazioni, ed anche oltre. Infatti una famiglia felice, equilibrata, abitata dalla presenza di Dio parla di per sé stessa dell'amore di Dio per tutti gli uomini. Ma vi invito anche ad impegnarvi, se è possibile, in maniera sempre più concreta e con creatività sempre rinnovata, nelle attività che possono essere organizzate per accogliere, formare e accompagnare nella fede particolarmente le giovani coppie, prima e dopo il matrimonio.

Vi esorto anche a continuare a farvi vicini alle famiglie ferite, che sono oggi tanto numerose, a motivo della mancanza di lavoro, della povertà, di un problema di salute, di un lutto, della preoccupazione causata da un bambino, dello squilibrio provocato da una lontananza o un'assenza, di un clima di violenza. Dobbiamo avere il coraggio di entrare in contatto con queste famiglie, in maniera discreta ma generosa, materialmente, umanamente o spiritualmente, in quelle circostanze dove esse si trovano vulnerabili.

Infine non posso che incoraggiare le coppie delle *Équipes Notre Dame* ad essere strumenti della misericordia di Cristo e della Chiesa verso le persone il cui matrimonio è fallito. Non dimenticate mai che la vostra fedeltà coniugale è un dono di Dio, e che verso ciascuno di noi è stata usata misericordia. Una coppia unita e felice può comprendere meglio di chiunque altro, come dall'interno, la ferita e la sofferenza che provocano un abbandono, un tradimento, un fallimento dell'amore. E' necessario quindi che voi possiate portare la vostra testimonianza e la vostra esperienza per aiutare le comunità cristiane a discernere le situazioni concrete di queste persone, ad accoglierle con le loro ferite, e ad aiutarle a camminare nella fede e nella verità, sotto lo sguardo di Cristo Buon Pastore, per prendere parte in modo appropriato alla vita della Chiesa. Non dimenticate neppure la sofferenza indicibile dei fanciulli che vivono queste dolorose situazioni familiari: a loro voi potete dare molto.

Care *Équipes Notre Dame*, vi rinnovo la mia fiducia e il mio incoraggiamento. Dal momento che la causa di beatificazione del vostro fondatore, Padre Enrico Caffarel, è giunta a Roma, prego perché lo Spirito Santo illumini la Chiesa nel giudizio che a suo tempo dovrà pronunciare al riguardo. Affido le vostre coppie alla protezione della Vergine Maria e di san Giuseppe, e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

[01441-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Testo in lingua francese

Je suis heureux de vous accueillir, chers responsables et conseillers spirituels des *Équipes Notre Dame*, à l'occasion de votre rassemblement mondial. Cette rencontre que j'ai la joie de vivre avec vous précède de quelques semaines le Synode des Évêques que j'ai voulu réunir à Rome, afin que l'Église se penche avec toujours plus d'attention sur ce que vivent les familles, cellules vitales de nos sociétés et de l'Église, et qui se trouvent, comme vous le savez, menacées dans le contexte culturel actuel difficile. Je vous demande à cette occasion, ainsi qu'à tous les couples de vos équipes, de bien vouloir prier avec foi et ferveur, pour les Pères synodaux et pour moi.

Il est évident qu'un mouvement de spiritualité conjugale comme le vôtre trouve toute sa place dans le soin que l'Église veut apporter aux familles, tant par la croissance en maturité des couples qui participent à vos équipes, que par le soutien fraternel apporté aux autres couples auxquels ils sont envoyés.

Je souhaiterais, en effet, insister sur ce rôle missionnaire des *Équipes Notre Dame*. Chaque couple engagé reçoit beaucoup, certainement, de ce qu'il vit dans son équipe, et sa vie conjugale s'approfondit en se perfectionnant grâce à la spiritualité du mouvement. Mais, après avoir reçu du Christ et de l'Église, le chrétien est irrésistiblement envoyé au dehors pour témoigner et transmettre ce qu'il a reçu. «La nouvelle évangélisation doit impliquer que chaque baptisé soit protagoniste d'une façon nouvelle» (*Evangelii gaudium*, n.120). Les couples et les familles chrétiens sont souvent les mieux placés pour annoncer Jésus-Christ aux autres familles, pour les soutenir, les fortifier et les encourager. Ce que vous vivez en couple et en famille – accompagné par le charisme propre de votre mouvement –, cette joie profonde et irremplaçable que le Christ Jésus vous fait expérimenter par sa présence dans vos foyers au milieu des joies et des peines, par le bonheur de la présence de votre conjoint, par la croissance de vos enfants, par la fécondité humaine et spirituelle qu'il vous accorde, tout cela vous avez à en témoigner, à l'annoncer, à le communiquer au dehors pour que d'autres soient, à leur tour, mis sur le chemin.

En premier lieu, j'encourage donc tous les couples à mettre en pratique et à vivre en profondeur, avec constance et persévérance, la spiritualité que suivent les *Équipes Notre Dame*. Je pense que les «points concrets d'efforts» proposés sont vraiment des aides efficaces qui permettent aux couples de progresser avec assurance dans la vie conjugale sur la voie de l'Évangile. Je pense en particulier à la prière en couple et en famille, belle et nécessaire tradition qui a toujours porté la foi et soutenu l'espérance des chrétiens, malheureusement abandonnée en de nombreuses régions du monde; je pense aussi au temps de dialogue mensuel proposé entre époux – le fameux et exigeant «devoir de s'asseoir» qui va tellement à contre courant des habitudes d'un monde pressé et agité portant à l'individualisme –, moment d'échange vécu dans la vérité sous le regard du Seigneur, qui est un temps précieux d'action de grâce, de pardon, de respect mutuel et d'attention à l'autre; je pense enfin à la participation fidèle à une vie d'équipe, qui apporte à chacun la richesse de l'enseignement et du partage, ainsi que les secours et le réconfort de l'amitié. Je souligne, au passage, la fécondité réciproque de cette rencontre vécue avec le prêtre accompagnateur. Je vous remercie, chers couples des *Équipes Notre Dame*, d'être un soutien et un encouragement dans le ministère de vos prêtres qui trouvent toujours, dans le contact avec vos équipes et vos familles, joie sacerdotale, présence fraternelle, équilibre affectif, et paternité spirituelle.

En second lieu, j'invite les couples, fortifiés par la rencontre en équipe, à la mission. Cette mission qui leur est confiée est d'autant plus importante que l'image de la famille – telle que Dieu la veut, composée d'un homme et d'une femme en vue du bien des conjoints ainsi que de la génération et de l'éducation des enfants – est déformée par de puissants projets contraires sous-tendus par des colonisations idéologiques. Bien sûr, vous êtes déjà missionnaires par le rayonnement de votre vie de famille auprès de vos réseaux d'amitié et de relations, et même au-delà. Car une famille heureuse, équilibrée, habitée de la présence de Dieu parle d'elle-même de l'amour de Dieu pour tous les hommes. Mais je vous invite aussi à vous engager, si cela est possible, de manière toujours plus concrète et avec créativité sans cesse renouvelée, dans les activités qui peuvent être organisées pour accueillir former et accompagner dans la foi notamment les jeunes couples, avant comme après le mariage.

Je vous exhorte aussi à continuer de vous faire proches des familles blessées, qui sont si nombreuses aujourd'hui, que ce soit en raison de l'absence de travail, de la pauvreté, d'un problème de santé, d'un deuil, du souci causé par un enfant, du déséquilibre provoqué par un éloignement ou une absence, d'un climat de

violence. Il faut oser aller au-devant de ces familles, avec discrétion mais générosité, que ce soit matériellement, humainement ou spirituellement, en ces circonstances où elles se trouvent fragilisées.

Enfin je ne peux qu'encourager les couples des *Équipes Notre Dame* à être instruments de la miséricorde du Christ et de l'Église envers les personnes dont le mariage a échoué. N'oubliez jamais que votre fidélité conjugale est un don de Dieu, et qu'à chacun de nous, il a aussi été fait miséricorde. Un couple uni et heureux peut comprendre mieux que tout autre, comme de l'intérieur, la blessure et la souffrance que provoquent un abandon, une trahison, une faillite de l'amour. Il importe donc que vous puissiez apporter votre témoignage et votre expérience pour aider les communautés chrétiennes à discerner les situations concrètes de ces personnes, à les accueillir avec leurs blessures, et à les aider à cheminer dans la foi et la vérité, sous le regard du Christ Bon Pasteur, pour prendre leur juste part dans la vie de l'Église. N'oubliez pas non plus la souffrance indicible des enfants qui vivent ces douloureuses situations familiales, vous pouvez beaucoup leur donner.

Chères *Équipes Notre Dame*, je vous renouvelle ma confiance et mes encouragements. La cause de béatification de votre fondateur, le Père Henri Caffarel est introduite à Rome, je prie pour que l'Esprit Saint éclaire l'Église dans le jugement qu'elle aura un jour à prononcer à ce sujet. Je confie vos couples à la protection de la Vierge Marie et de Saint Joseph, et je vous accorde, de grand cœur, la Bénédiction apostolique.

[01441-FR.01] [Texte original: Français]

[B0659-XX.01]
